

In questo nostro percorso di crescita spirituale siamo giunti alla pausa estiva e ci lasciamo con un modello di discepolo come Giovanni il Battista che ci viene presentato da Papa Francesco: «È bello — ha affermato Francesco — pensare la vocazione del cristiano così». Infatti «un cristiano non annunzia se stesso, annunzia un altro, prepara il cammino a un altro: al Signore». Inoltre «deve sapere discernere, deve conoscere come discernere la verità da quello che sembra verità e non è: uomo di discernimento». E infine «dev'essere un uomo che sappia abbassarsi perché il Signore cresca, nel cuore e nell'anima degli altri».

Preparare, discernere, diminuire. In questi tre verbi è racchiusa l'esperienza spirituale di san Giovanni Battista, colui che ha preceduto la venuta del Messia «predicando il battesimo di conversione» al popolo di Israele. E Papa Francesco, durante la messa celebrata a Santa Marta nella mattina di martedì 24 giugno, solennità della Natività del Precursore, ha voluto riproporre questo trinomio come paradigma della vocazione di ogni cristiano, racchiudendolo in tre espressioni riferite all'atteggiamento del Battista nei confronti di Gesù: «Dopo di me, davanti a me, lontano da me».

Un ultimo consiglio per il periodo estivo dedichiamoci a coltivare il nostro spirito con una buona lettura, io mi permetto di consigliarvi: Ignacio Larrañaga “Mostrami il tuo volto; Verso l'intimità con Dio”.
Arrivederci a settembre.